

Care bambine e Cari bambini,

oggi desidero continuare il nostro programma con il quale trattiamo gli animali della Bibbia.

Vorrei parlare con voi di un animale che:

- ha le orecchie lunghe
- ha quattro zampe
- ha una coda abbastanza lunga
- ha due occhioni grandi e dolci
- può essere grigio, marrone, nero o bianco
- riesce a trasportare una persona
- riesce a portare tante merci
- è un gran lavoratore
- sa anche essere un po' testardo

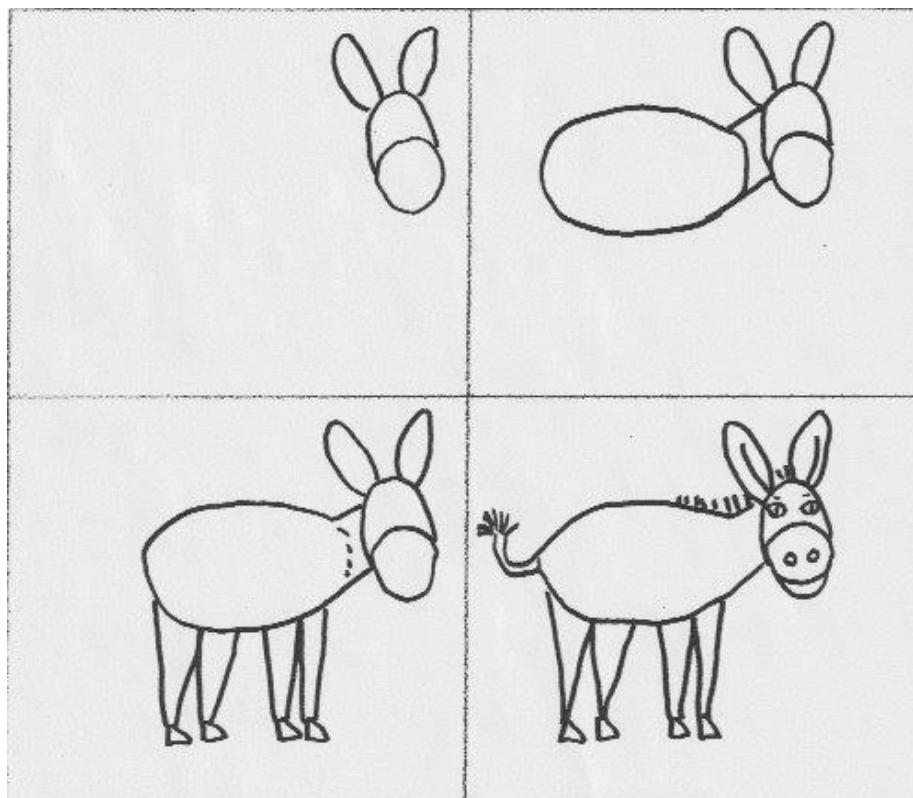
SÌ, SÌ, AVETE PROPRIO RAGIONE!

OGGI PARLIAMO DELL' _____ A _____ I _____ O

VUOI PROVARE A DISEGNARNE UNO?

Guarda il foglio sulla pagina seguente, ci sono dei suggerimenti di come potresti disegnarlo.

PROVA A DISEGNARE IL TUO ASINELLO SEGUENDO QUESTI
CONSIGLI E POI MANDAMI IL DISEGNO!



ANCHE LA BIBBIA PARLA DI UN ASINELLO, CHE HA AVUTO UN COMPITO SPECIALISSIMO!

Leggete o fatevi leggere la sua storia, e poi pensate a un titolo e scrivetelo qui sotto:

Mi presento: mi chiamo Beniamino e sono un asinello, non nel senso di stupido, ma proprio di asino. Abito a Bètfrage, un piccolo villaggio appena dietro il Monte degli Ulivi, a due passi da Betania.

Voglio raccontarvi quello che mi è successo, quando ero un asinello di quasi un anno, e vivevo con mia mamma, un'asina forte e dolce, con un pelo bellissimo.

Mia mamma mi ha spiegato la vita e i compiti degli asini, ma ancora non avevo fatto nulla di quello che normalmente fanno gli asini in Palestina: nessuno ancora mi era salito in groppa; non avevo ancora portato pesi e me ne stavo tutto il giorno vicino alla casa dei padroni che, per prudenza, ci tenevano ben legati ad un albero.

Tutto accade quasi all'improvviso, ora ve lo racconto.

Vedo due strani uomini arrivare di corsa che parlottano tra loro.

Sento che discutono con il padrone e poi aggiungono: *"E' il Signore che ne ha bisogno, ma poi ti verranno restituiti!"*

Il padrone tutto orgoglioso e felice, si avvicina a me e mia madre, ci slega e ci consegna a questi strani tipi.

Io comincio a preoccuparmi, pensavo che il padrone fosse affezionando a noi e invece permette con facilità a degli sconosciuti di trascinarci via! A far cosa, poi?

E chi è questo Signore di cui parlano?

Perciò all'inizio oppongo resistenza: la situazione non è chiara. Parlano di andare a Gerusalemme. E perché non ci vanno da soli e a piedi? Gerusalemme non è lontana! Ma poi mia madre mi fa ragionare e così ci mettiamo in cammino.

Questi due uomini fanno discorsi strani: parlavano di andare a Gerusalemme e uno dice che sarebbe certamente successo qualcosa di importante e parla di un regno, l'altro dice che forse il Signore, il Maestro avrebbe fatto un gesto speciale, qualcosa che solo lui poteva fare, meravigliando tutti.

Non capisco proprio nulla!

Trotterello tranquillo immerso in questi pensieri quando, improvvisamente, mi trovo davanti a lui, a questo Signore, che chiamano anche Maestro.

Per prima cosa questo Signore mi dà delle carezze, con delle mani leggere e calde, più calde della lingua di mia madre che mi danno un senso di gioia e di ottimismo. Sapete, trovare qualcuno che si prende cura di un asino non è cosa da poco, ma lui fa di più: mi fa capire che gli servo e che sono importante per lui.

Poi mi mette dei mantelli come sella e capisco che vuole cavalcarmi. E' un attimo terribile, mi spavento e mi metto di lato: "Sbagliate, io sono ancora giovane e inesperto, perché non cavalcate mia madre?" Lui, quel Signore, fa finta di nulla e dolcemente mi tira a sé. Io non so resistere, chiudo gli occhi, stringo i denti e spero di non cadere! Ecco, di nuovo una carezza... e poi mi sussurra all'orecchio: "E' ora: dobbiamo andare".

Non posso tirarmi indietro, ma non so neppure come fare ad andare avanti. E se penzola da una parte e cade? E se comincia a picchiarmi? E poi "andare", ma dove? Io non conosco le strade!

Sono confuso: è vero che sono un asino, ma non sono stupido! Improvvisamente penso a mia madre: se lei mi lascia andare vuol dire che posso fidarmi; non accetterebbe mai di lasciarmi andare con degli sconosciuti. Magari è dietro e mi segue per riportarmi a casa.

Preso da questi pensieri quasi non mi accorgo di essere ormai in cima al monte e lì davanti vedo Gerusalemme. E' un'emozione grande; tutti parlano di questa città bellissima. Il tempio, enorme e bianco, è proprio lì di fronte a me ma per raggiungerlo bisogna prima scendere e poi risalire.

Appena inizio la discesa, giù per un bel sentiero tra fichi e ulivi, arriva gente da tutte le parti. Poi più avanti qualcuno comincia a stendere rami di palme e ulivi e vestiti per terra; per me è un problema perché rischio di inciampare ad ogni passo, ma mi sembra che il Signore importante è felice: saluta tutti sorridendo.

Poi da questa folla sempre più numerosa si alza un canto. *"Osanna! Ecco il re lungamente atteso! Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna!"*

Il re lungamente atteso? Vuoi vedere che quest' uomo è il re che tutti aspettano, il re che porterà la pace? Eh, sì! Anche noi asini lo stiamo aspettando!

La folla aumenta, c'è sempre più gente e faccio fatica ad attraversarla, ma io alzo la testa e assumo un aspetto fiero e orgoglioso, ogni paura se ne è andata, raccolgo tutte le mie forze ... io sto portando il re e sono felice. Adesso so perché ha voluto un asino come me!

Tutto il corteo entra nella città di Gerusalemme, c'è agitazione e qualcuno chiede: "Ma chi è quest' uomo?".

La folla risponde:

"È Gesù di Nazaret! Il profeta! Il figlio di Dio!".

Sono così preso dalla folla che quasi non mi accorgo di alcuni personaggi che osservano tutto stando in disparte; non sembrano affatto contenti dell'arrivo di Gesù.

Perché non sono contenti? Cosa pensano di lui?

Forse è meglio non perderli di vista..., forse hanno cattive intenzioni..., poi non li ho più visti e la cosa mi preoccupa: ho la sensazione che stiano tramando qualcosa.

In città ci sono anche i soldati romani a cavallo.

Sapete mi sono sentito più bello e più importante dei cavalli: certo loro sono alti e forti, ma sono animali da guerra!

Gli asini, invece, sono animali di pace!

A questo punto vedo mia madre che mi sta aspettando, Gesù scende e mi dà un'altra carezza delle sue: era per dirmi grazie!

Sapete mi sono così affezionato a Gesù, che racconto a tutti di questa meravigliosa giornata!

Questa storia la trovi nella Bibbia, nel Nuovo Testamento, la puoi leggere nel Vangelo di Matteo, capitolo 21, versetti 1-11.

